

L'AUTORE. Il dottor Eugenio Gandolfi precisa: «In ballo ci sono il corpo, la salute e la vita delle persone»

Una guida per saper scegliere il miglior chirurgo estetico

Prima puntata

Un vademecum molto utile per non rischiare la vita quando si vuole essere più belli

«Investire su un corpo nuovo non è come comprarsi un vestito o un'auto nuova e non è neanche come farsi un intervento ai denti. La chirurgia estetica è qualcosa di infinitamente più complesso, perché interviene in profondità sul corpo, coinvolgendo tantissimi processi fisiologici che non devono essere sconvolti da un intervento chirurgico mal riuscito. Al contrario, tutto deve continuare a lavorare perfettamente e possibilmente meglio di prima, nonostante il corpo venga modificato».

Con queste parole il dottor Eugenio Gandolfi, chirurgo plastico con 30 anni di esperienza in sala operatoria e direttore dell'Academia Day Clinic di Chiasso dà l'incipit alla guida dal titolo «Come scegliere il tuo chirurgo estetico.



Il dottor Eugenio Gandolfi: Past President della Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica

Le informazioni che devi sapere e nessuno ti ha mai detto» che cominciamo a pubblicare da questo numero

Perché questa guida?

«L'obiettivo è ricordare ai pazienti che un intervento di chirurgia estetica è un intervento chirurgico in tutto e per tutto e come tale va affrontato e rispettato.

In ballo ci sono il corpo, la salute

e la vita delle persone».

Chirurgia estetica: di cosa stiamo parlando?

«Oggi chi offre e chi acquista questi servizi pensa troppo alla seconda parola e troppo poco alla prima. Ma quando si affidi il proprio corpo - e la vita - nelle mani di una persona, ovviamente si dà per scontato che sia il miglior chirurgo e medico possibile».

Ma come scegliere e valutare un chirurgo estetico?

«Noi chirurghi siamo colpevoli di mantenere un'aura di mistero su questa professione, senza spiegare mai molto, con la scusa che sono cose difficili, che "noi sappiamo cosa è bene per lei", che questo mestiere è un pò scienza, un pò tecnica e un pò arte.

Tutto vero. Ma questo mestiere è, soprattutto, essere medici. Cioè essere al servizio delle dei pazienti e della loro salute. Per questo ho deciso di scrivere una guida dedicata alla scelta del chirurgo estetico che svela molte cose che non si sanno ma che vanno diffuse».

Cosa contiene la guida?

«La guida non contiene solo termini tecnici ma informazioni semplici e chiare su come cercare il chirurgo, cosa chiedergli e come valutare le sue risposte, imparando a distinguere un chirurgo estetico bravo, esperto e serio da uno che sembra bravo ed esperto. Senza le informazioni contenute in questa guida non c'è modo di capirlo. Prima di ogni intervento, infatti, ho sempre

spiegato queste cose alle mie pazienti: ora con questa guida le voglio spiegare a un pubblico più ampio».

Come fare a sapere se un chirurgo estetico è specializzato in chirurgia plastica estetica?

«È facile. Deve essere di comprovata esperienza in chirurgia plastica estetica e socio dell'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica ed Estetica (Aicpe). Se poi il chirurgo è iscritto ad altre associazioni nazionali come Sicpre ed internazionali di chirurgia plastica è ancora meglio. Tra quelle più accreditate ci sono la International Society of Aesthetic Plastic Surgery (ISAPS) e la Società Americana di Chirurgia Estetica (ASAPS) che è una delle più grandi società di chirurgia estetica del mondo ed è particolarmente selettiva, tanto da avere solo 5 soci italiani al suo interno. Essere soci di queste associazioni o di altre grandi associazioni professionali internazionali che raggruppano solo specialisti ed esperti in chirurgia plastica estetica è garanzia di alta preparazione professionale».

Perché è importante che il chirurgo estetico abbia una propria equipe collaudata?

«Perché in questo modo si è sicuri che non si tratta di un chirurgo globetrotter o con un termine italiano "ambulante". Un chirurgo che ha la sua strut-

tura e la sua equipe collaudata, non opera su commissione dovunque capiti. I chirurghi ambulatori possono anche essere bravi. Il problema consiste nell'affiatamento con la loro equipe: anestesisti, aiuti, infermieri e personale che entra in contatto con il paziente (che cambia sempre) e nel supporto che possono dare dopo l'operazione senza essere vicini al paziente. In passato ho letto che un'equipe di cardiocirurgia si è rivolta al team Ferrari per avere dei consigli pratici su come migliorare alcuni aspetti tecnici del lavoro di team durante le operazioni di trapianto cardiaco. Questa lettura mi ha fatto riflettere sull'importanza dell'aver avuto la possibilità negli ultimi 20 anni di far crescere intorno a me una squadra di chirurghi, anestesisti e infermieri che mi seguono in tutti gli interventi che eseguo. Affiatamento significa quindi migliorare costantemente i propri risultati ed aumentarne la sicurezza».

LA PROSSIMA SETTIMANA ALTRI SEGRETI SVELATI DALLA GUIDA SU "COME SCEGLIERE IL CHIRURGO ESTETICO"

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la sede di Academia Day Clinic a Chiasso al +41 916826262, o al centralino italiano +39 031303003, oppure tramite WhatsApp +41 (0) 765766203».